

Il Vies corre verso la semplificazione

Come noto, il Provvedimento n. 2010/188381 del 29 dicembre 2010 prevede che i soggetti titolari di partita Iva che intendono porre in essere operazioni con soggetti UE, devono essere preventivamente iscritti nel Vies. Una volta presentata all'Agenzia delle entrate la domanda di iscrizione, vige il criterio del silenzio-assenso nel termine di 30 giorni. Conseguentemente, nei suddetti 30 giorni il soggetto non può effettuare operazioni (acquisti/vendite) intracomunitarie.

Con comunicato stampa del 26 marzo 2014, l'Agenzia ha comunicato che la domanda di iscrizione può essere non soltanto presentata mediante accesso agli uffici, raccomandata o PEC ma anche, per i soggetti abilitati a Entratel e Fisconline, in modo telematico. L'agenzia conferma il criterio dei 30 giorni di silenzio-assenso.

Ciò detto, giunge notizia che l'Agenzia starebbe per rivisitare il suddetto termine di 30 giorni ridimensionandolo notevolmente, allo scopo di venire incontro alle esigenze degli operatori.

Nell'auspicare che tale modifica intervenga prontamente, da parte nostra facciamo presente che la Corte di Giustizia UE (sent. 27/9/2012, C-587/10 e 6/9/2012, C-273/11), ha stabilito che il non assoggettamento ad IVA delle cessioni intracomunitarie è meramente e semplicemente dato dalla circostanza che il cessionario sia un soggetto passivo, mentre (addirittura) non è indispensabile il possesso di un numero di partita IVA rilasciato da uno Stato membro; in altre parole basta semplicemente dimostrare che il soggetto svolge un'attività economica sotto forma imprenditoriale.

In considerazione della pronuncia, figurarsi se serve il Vies.

Il direttore responsabile

Dr. Lelio Cacciapaglia